

→ **Il senatore** ribadisce in conferenza stampa la sua gratitudine per il mafioso morto in carcere

→ **Ponzio Pilato** «Non mi hanno assolto perché sarebbe stato uno schiaffo alla Procura»

«Vittorio Mangano un eroe» Dell'Utri esalta l'omertà

In una conferenza stampa convocata a Milano dopo la sentenza il senatore Pdl si dice fiducioso verso la Cassazione, ma «io la mia pena l'ho già scontata». «Farò le condoglianze al Procuratore».

GIUSEPPE VITTORI

MILANO
politica@unita.it

Mangano un eroe. «Eroe per me», ha ribadito Marcello Dell'Utri al circolo del Buon Governo di Milano, in una conferenza stampa convocata dopo la lettura della sentenza. E subito dopo ha esplicitato la sua apologia dell'omertà nei confronti del mafioso condannato all'ergastolo e pluriomicida. «Era una persona in carcere, ammalata invitata più volte a parlare di Berlusconi e di me e si è sempre rifiutato di farlo. Se si fosse inventato qualsiasi cosa, lui che era stato davvero vicino a Berlusconi e a me, gli avrebbero creduto. Ma ha preferito stare in carcere, morire, che accusare ingiustamente». Intervistato, ieri sera, dal Tg2, replica ai giovani del Pdl che lo hanno criticato, «Falcone, Borsellino o Pietro Micca sono eroi ma non c'è bisogno di dirlo. Mangano è stato eroico per me».

IL TAGLIO

Quanto alla sentenza «sapevo che sarei stato condannato, lo sapevo perché radendomi, questa mattina, a un certo punto mi sono fatto un taglietto. Ah, mi sono detto. Vedrai che sarà un taglietto».

La sua lettura è che «un'assoluzione sarebbe stata uno schiaffo alla Procura. Ora ci sarà tempo, in Cassazione di cambiare le cose». È fiducioso verso la cassazione: «Mi

sembra che un giudice normale non possa che dire: 'ma che cavolo avete fatto finora, in tempo perso e sofferenze date alle persone?». E non sarebbe stato contento di un'assoluzione perché «in 15 anni la mia condanna l'ho scontata». Anche se «non somatizzo» - spiega - «il disagio c'è».

Definisce la sentenza «pilatesca». «Ha dato un contentino alla procura palermitana ma anche una grossa soddisfazione all'imputato perché ha escluso tutto ciò che riguarda le ipotesi dal '92 in poi». Sulle bombe del 1992, sostiene Dell'Utri, c'è da cercare, «quelli che le misero non erano da soli». Ma la strada imboccata dalla Procura «è sbagliata». «Finalmente la smettiamo - ha aggiunto - con questo discorso della mafia, del-

Tempi remoti

«La mia condanna riguarda tempi lontani, la Standa, le antenne»

le stragi, della politica. Andassero a cercare se veramente ci sono, e probabilmente ci sono, i responsabili di quel periodo tremendo della storia del nostro Paese che ancora stiamo vivendo. Aver dato una spazzata a quella macchinazione preparata artatamente è importante».

CONDOGLIANZE

Ironizza sul procuratore generale di Palermo Nino Gatto «Ho sentito che è dispiaciuto, stupito. Lo chiamerò per fargli le condoglianze».

Sulla condanna a 7 anni: «Io non ho capito quali sono i reati che avrei commesso prima del '92. I fatti riguardano la preistoria, le antenne, la Standa, che non hanno con me nessun riferimento». Il senatore na-



L'eroe Vittorio Mangano, l'ex stalliere della villa di Silvio Berlusconi

Rosa Villeco Calipari, Pd

«Colpevole di concorso esterno in associazione mafiosa. Mi stupisce che politici del Pdl facciano dichiarazioni trionfalistiche per questa sentenza»

Rosario Crocetta, Pd

«Il mondo di Dell'Utri e di altri politici sembra un mondo alla rovescia, dove le vittime diventano canaglie, e barbari assassini quasi modelli di riferimento»

Francesco Storace, La Destra

«La condanna di Dell'Utri dopo i casi di Scajola e Brancher. È davvero brutto lo spettacolo che sta offrendo il partito di Berlusconi»